

IN BREVE n. 044-2010
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

DALLA CASSAZIONE e CONSIGLIO DI STATO

Giusta causa per licenziamento

Non costituisce giusta causa di licenziamento l'assenza del lavoratore dal proprio domicilio durante il controllo fiscale, se tale assenza è giustificata sia dalla natura della patologia sia dalla necessità sopravvenuta di rivolgersi al sanitario di fiducia, per l'insorgere improvviso di un evento morboso diverso da quello prima diagnosticato. Infatti, per giustificare l'obbligo di reperibilità in determinati orari è sufficiente un serio e fondato motivo che giustifichi l'allontanamento dal proprio domicilio.

Corte di cassazione - sentenza n. 21621 del 21 ottobre 2010

Impianti telefonia mobile

Il comune non può vietare l'installazione di impianti di telefonia mobile non previsti dal piano regolatore.

Gli impianti di telefonia mobile possono essere collocati anche fuori dai siti individuati dal comune, se servono a garantire l'intera copertura per l'irradiazione del segnale.

Consiglio di Stato - sentenza n. 7588 del 20 ottobre 2010

Minimi retributivi inderogabili

Ai sensi dell'art. 36 della Costituzione, il datore di lavoro è tenuto a riconoscere la parte economica dei contratti collettivi e in particolare quella concernente i minimi retributivi non derogabili pur se non iscritto ad una associazione sindacale.

Corte di cassazione - sentenza n. 21274 del 15 ottobre 2010

Ritardi nei pagamenti delle pensioni Inps - Gli interessi dal 121esimo giorno

Il momento di insorgenza del diritto agli interessi per ritardato pagamento dei ratei di pensione da parte dell'Inps e con esso il momento di inizio del termine di prescrizione, coincide col 121esimo giorno successivo a quello della proposizione della domanda di pensione.

Corte di cassazione - sentenza n. 21283 del 15 ottobre 2010

Mancato rispetto delle norme infortunistiche al giudice ordinario

Rientrano nella competenza del giudice ordinario le controversie concernenti la richiesta di risarcimento del danno da parte dei dipendenti pubblici che hanno avuto un infortunio sul lavoro.

Consiglio di Stato - sentenza n. 7527 del 15 ottobre 2010

METANO CON IVA AGEVOLATA

Ai fini dell'applicazione dell'Iva agevolata per il gas metano ad usi civili nei condomini e nelle

cooperative di abitanti, nel numero delle unità immobiliari da moltiplicare per il limite di 480 mc non rientrano quelle dotate anche di impianto autonomo, già beneficiario della tassazione ridotta

**IN ALLEGATO A PARTE - AG. ENTRATE Risoluzione n. 112/E del 22 ottobre 2010
(documento 206)**

AVVISI BONARI e RICORSI

Non è possibile ricorrere contro gli avvisi bonari.

Secondo l'Agenzia delle entrate le comunicazioni recapitate al contribuente a seguito di controlli automatizzati effettuati in base agli art. 36bis del DPR 600/73 e 54bis del DPR 633/72, non essendo una pretesa tributaria definita, ma solo in itinere, non sono atti suscettibili di impugnativa presso le Commissioni tributarie.

**IN ALLEGATO A PARTE - AG. ENTRATE Risoluzione n. 110/E del 22 ottobre 2010
(documento 207)**

DPR 600/1973

Art. 36bis

Liquidazioni delle imposte, dei contributi, dei premi e dei rimborsi dovuti in base alle dichiarazioni.

1. Avvalendosi di procedure automatizzate, l'amministrazione finanziaria procede, entro l'inizio del periodo di presentazione delle dichiarazioni relative all'anno successivo, alla liquidazione delle imposte, dei contributi e dei premi dovuti, nonché dei rimborsi spettanti in base alle dichiarazioni presentate dai contribuenti e dai sostituti d'imposta .
2. Sulla base dei dati e degli elementi direttamente desumibili dalle dichiarazioni presentate e di quelli in possesso dell'anagrafe tributaria, l'Amministrazione finanziaria provvede a: a) correggere gli errori materiali e di calcolo commessi dai contribuenti nella determinazione degli imponibili, delle imposte, dei contributi e dei premi; b) correggere gli errori materiali commessi dai contribuenti nel riporto delle eccedenze delle imposte, dei contributi e dei premi risultanti dalle precedenti dichiarazioni; c) ridurre le detrazioni d'imposta indicate in misura superiore a quella prevista dalla legge ovvero non spettanti sulla base dei dati risultanti dalle dichiarazioni; d) ridurre le deduzioni dal reddito esposte in misura superiore a quella prevista dalla legge; e) ridurre i crediti d'imposta esposti in misura superiore a quella prevista dalla legge ovvero non spettanti sulla base dei dati risultanti dalla dichiarazione; f) controllare la rispondenza con la dichiarazione e la tempestività dei versamenti delle imposte, dei contributi e dei premi dovuti a titolo di acconto e di saldo e delle ritenute alla fonte operate in qualità di sostituto d'imposta.
3. Quando dai controlli automatici eseguiti emerge un risultato diverso rispetto a quello indicato nella dichiarazione, l'esito della liquidazione è comunicato al contribuente o al sostituto d'imposta per evitare la reiterazione di errori e per consentire la regolarizzazione degli aspetti formali e la comunicazione all'Amministrazione finanziaria di eventuali dati ed elementi non considerati nella liquidazione.
4. I dati contabili risultanti dalla liquidazione prevista nel presente articolo si considerano, a tutti gli effetti, come dichiarati dal contribuente e dal sostituto d'imposta .

DPR 633/1972

Art. 54bis

Liquidazione dell'imposta dovuta in base alle dichiarazioni

1. Avvalendosi di procedure automatizzate l'amministrazione finanziaria procede, entro l'inizio del periodo di presentazione delle dichiarazioni relative all'anno successivo, alla liquidazione dell'imposta dovuta in base alle dichiarazioni presentate dai contribuenti.
2. Sulla base dei dati e degli elementi direttamente desumibili dalle dichiarazioni presentate e di quelli in possesso dell'anagrafe tributaria, l'amministrazione finanziaria provvede a:
 - a) correggere gli errori materiali e di calcolo commessi dai contribuenti nella determinazione del volume d'affari e delle imposte;
 - b) correggere gli errori materiali commessi dai contribuenti nel riporto delle eccedenze di imposta risultanti dalle precedenti dichiarazioni;
 - c) controllare la rispondenza con la dichiarazione e la tempestività dei versamenti dell'imposta risultante

dalla dichiarazione annuale a titolo di acconto e di conguaglio nonché dalle liquidazioni periodiche di cui agli articoli 27, 33, comma 1, lettera a), e 74, quarto comma.

3. Quando dai controlli automatici eseguiti emerge un risultato diverso rispetto a quello indicato nella dichiarazione, l'esito della liquidazione è comunicato ai sensi e per gli effetti di cui al comma 6 dell'articolo 60 al contribuente, nonché per evitare la reiterazione di errori e per consentire la regolarizzazione degli aspetti formali. Qualora a seguito della comunicazione il contribuente rilevi eventuali dati o elementi non considerati o valutati erroneamente nella liquidazione dei tributi, lo stesso può fornire i chiarimenti necessari all'amministrazione finanziaria entro i trenta giorni successivi al ricevimento della comunicazione.

4. I dati contabili risultanti dalla liquidazione prevista dal presente articolo si considerano, a tutti gli effetti, come dichiarati dal contribuente.

FRANCOBOLLI - NUOVE EMISSIONI

Scuola enologica di Conegliano

Data di emissione il 21 ottobre 2010

Leonardo Sciascia

Data di emissione il 23 ottobre 2010

Federazione Italiana Tennis

Data di emissione il 25 ottobre 2010

Pietro Annigoni

Data di emissione il 27 ottobre 2010

ONAOSI - ALCUNE PERPLESSITA' e DOMANDE

Molti medici ormai in pensione chiedono come mai vengono ora loro richieste dall'Onaosi quote arretrate che riguardano gli anni dal 2003, pur avendo già cessato il rapporto ospedaliero. Ma a parte una eventuale prescrizione, perché tale richiesta?

Ma il versamento del contributo all'Onaosi non è collegato allo stato di un rapporto **-attivo-** in ospedale?

Alcuni hanno telefonato all'Onaosi ed è stato loro risposto che dopo i 67 anni non sono obbligati al versamento...però la richiesta inviata dall'Onaosi non sarebbe così chiara.

Allora, se un medico dopo alcuni anni di vita ospedaliera cessa l'attività sarebbe obbligato al versamento all'Onaosi per tutta la vita sino al compimento dei 67 anni?

Inoltre come mai l'ospedaliero che è andato in pensione avendo versato contributi all'Onaosi per oltre 30 anni non gode più dei benefici Onaosi?

Per essere coperto dall'ombrello Onaosi dovrebbe continuare a pagare con contribuzione volontaria...

Ma è vero che sono stati cancellati dall'elenco degli aventi diritto anche coloro che già erano titolari di tale diritto secondo il vecchio regolamento, senza neppure aver dato loro alcuna comunicazione?

Come mai tali modifiche ex tunc ?..... Nel nostro ordinamento ogni modifica regolamentare è ex nunc, mai ex tunc!

ORARIO DI LAVORO - RIVISTE LE SANZIONI

Col collegato appena approvato dalla Camera dei deputati sono introdotte nuove disposizioni sulle sanzioni per mancato rispetto delle norme. Scende la misura minima, sale invece la massima in caso di reiterazione.

Le sanzioni sull'orario di lavoro		
LE VIOLAZIONI	LE SANZIONI AMMINISTRATIVE	
	DAL 25 GIUGNO 2008	DOPO LE MODIFICHE DEL COLLEGATO
DURATA MASSIMA (ARTICOLO 4, COMMA 2, DLGS N. 66/2003) RIPOSO SETTIMANALE (ARTICOLO 9, COMMA 1, DLGS N. 66/2003)	Da 130 a 780 euro per ciascun lavoratore e per ogni periodo di riferimento della violazione	<ul style="list-style-type: none">• Da 100 a 750 euro.• Da 400 a 1.500 euro se si riferisce a oltre 5 lavoratori o si è verificata in almeno 3 periodi di riferimento;• Da 1.000 a 5.000 euro, con esclusione del pagamento ridotto, se si riferisce a più di 10 lavoratori o si è verificata in almeno 5 periodi di riferimento
FERIE ANNUALI (ARTICOLO 10, COMMA 1, DLGS N. 66/2003)	Da 130 a 780 euro per ciascun lavoratore e per ogni periodo di riferimento della violazione	<ul style="list-style-type: none">• Da 100 a 600 euro.• Da 400 a 1.500 euro se si riferisce a oltre 5 lavoratori o si è verificata per almeno 2 anni;• Da 800 a 4.500 euro, con esclusione del pagamento ridotto, se si riferisce a più di 10 lavoratori o si è verificata per almeno 4 anni
RIPOSO GIORNALIERO (ARTICOLO 7, COMMA 1, DLGS N. 66/2003)	Da 25 a 100 euro in relazione a ogni singolo lavoratore e ogni periodo di 24 ore	<ul style="list-style-type: none">• Da 50 a 150 euro.• Da 300 a 1.000 euro se si riferisce a oltre 5 lavoratori o si è verificata in almeno 3 periodi di 24 ore;• Da 900 a 1.500 euro, con esclusione del pagamento ridotto, se si riferisce a più di 10 lavoratori o si è verificata in almeno 5 periodi di 24 ore

da Italia Oggi

INPS e CANONE RAI TV

Col messaggio 22 ottobre 2010, n. 26600 l'INPS comunica che i pensionati possono pagare il canone RAI con trattenute sulla pensione. L'Istituto rende noto che l'importo può essere trattenuto in 11 rate mensili, senza applicazione di interessi, a partire dal mese di gennaio; in ogni caso l'ultima rata sarà trattenuta sul mese di novembre. La domanda deve essere presentata entro il 15 novembre e il pensionato deve essere l'intestatario dell'abbonamento. Entro il 15 gennaio, l'Istituto comunica se la richiesta è accolta o respinta.

VEDI ANCHE BREVE n. 40-2010

DATORE DI LAVORO

PRIMO GARANTE DELLA SICUREZZA DEI DIPENDENTI

In materia di lavoro, il datore è il primo garante della sicurezza dei suoi dipendenti. Pertanto in caso di infortuni egli - se non ha esercitato i dovuti controlli e la necessaria vigilanza - non è esonerato da responsabilità in ordine alla fornitura di una macchina non munita dei necessari congegni di sicurezza. La constatazione della evidente violazione delle norme di sicurezza e la configurabile

responsabilità del costruttore, per quanto detto, non esclude ma si associa a quella del datore di lavoro.

da DoctorNews - 25 ottobre 2010 - Avv. Ennio Grassini

RITARDO PAGAMENTI PENSIONI

Il momento di insorgenza del diritto agli interessi per ritardato pagamento dei ratei di pensione da parte dell'Inps e con esso il momento di inizio del termine di prescrizione coincide col 121 giorno successivo a quello della proposizione della domanda di pensione.

Per quanto riguarda invece le pensioni Inpdap l'insorgenza del diritto agli interessi per ritardato pagamento decorre dopo 105 o 270 giorni.

MOTIVO DELLA CESSAZIONE	INPDAP: TEMPI DI PAGAMENTO ex art.3 legge 140/1997 decorsi i termini spetta il pagamento anche degli interessi
limiti d'età, decesso, limiti di servizio	105 giorni dalla cessazione
destituzione, dimissioni prima dei limiti di anzianità o servizio, altre cause di decadenza	270 giorni dalla cessazione

CLASS ACTION

Cassazione: è ammesso il ricorso cumulativo dei contribuenti che propongono la stessa questione di diritto.

La sentenza della Corte di Cassazione sezione tributaria n. 21955 depositata il 27 ottobre 2010 apre le porte al ricorso cumulativo e consente l'esame di più posizioni in un unico contesto processuale che termina con una pronuncia che diventa a titolo esecutivo.

In precedenza aveva affermato con la sentenza n. 10578 del 30 aprile 2010 che è inammissibile il ricorso collettivo e cumulativo, proposto da più professionisti, contro il silenzio rifiuto dell'amministrazione finanziaria sulle istanze di rimborso Irap: non basta avere la stessa situazione di diritto, ma è necessario che alla base vi sia anche il medesimo fatto.

Ricordiamo anche che in caso della class action nei confronti della pubblica amministrazione (DLgs 198/2009) al massimo si può concludere con una sentenza con cui blandamente si ordina di porre rimedio a una situazione di non corretto svolgimento della funzione pubblica e di non corretta erogazione del servizio. Non si dispone con una decisione direttamente a favore dell'utente, ma si impone solo alla pubblica amministrazione di risolvere la situazione però senza aggravii di spesa.

AGENZIA DELLE ENTRATE - BOZZA COMUNICAZIONE ANNUALE DATI IVA mod. 2011

Approvata la bozza della Comunicazione annuale dati IVA da utilizzare per il periodo d'imposta 2010 (modello 2011). La struttura del modello e i dati richiesti non cambiano, mentre le istruzioni per la compilazione sono adeguate con le recenti novità in materia di Iva introdotte dal D.Lgs. n. 18/2010, riguardanti la disciplina applicabile alle prestazioni di servizi.

Le novità in bozza - Le istruzioni per la corretta compilazione del modello tengono conto del fatto che anche per le prestazioni di servizi rese in ambito comunitario valgono le regole generali dettate dal decreto Iva (Dpr 633/1972).

Chi comunica i dati Iva - Sono tenuti a presentare il modello, in linea generale, tutti i titolari di partita Iva obbligati alla dichiarazione annuale, anche se nell'anno non hanno effettuato operazioni imponibili o non devono effettuare le liquidazioni periodiche. Ci sono diverse eccezioni all'obbligo di presentazione: ad esempio, coloro che nel 2010 hanno effettuato solo operazioni esenti, a meno che non abbiano registrato operazioni intracomunitarie, oppure i produttori agricoli che nell'anno precedente hanno realizzato un volume d'affari non superiore a 7mila euro.

Tempi per l'invio del modello - Il modello deve essere presentato al Fisco entro il mese di febbraio.

La consegna del modello serve per quantificare le risorse proprie che ogni Stato membro deve versare al bilancio comunitario.

CONGUAGLI FISCALI PER LE PLURIPENSIONI

L'Inpdap con la nota operativa n. 51/2010 comunica che a novembre procederà ai conguagli fiscali nei casi di percettori di più trattamenti di pensione.

Infatti sarà ricalcolata la tassazione fiscale in base alla aliquota media fissata dal casellario centrale gestito dall'Inps.

IN ALLEGATO A PARTE - INPDAP Nota op. n. 51 del 25 ott. 2010 (documento 208)

PENSANDO ALLA PENSIONE - Spigolature

Vitalizi consiglieri regionali in Emilia-Romagna *da Italia Oggi del 28 ottobre 2010*

Con tre legislature un Consigliere regionale percepisce un vitalizio superiore a 4mila euro, con due si superano i 2,5mila euro e con una ci si avvicina a 2mila euro mensili, che la Regione Emilia Romagna paga a cash dal compimento del 60 anno a fronte di trattenute che coprono meno del 20% dell'ammontare del vitalizio stesso.

NIENTE PUBBLICITA' SULLE ROTATORIE

Col parere n. 72763 del 9 settembre 2010 il Ministero dei trasporti ribadisce che nel centro delle rotonde stradali e attorno a questi manufatti non è possibile posizionare cartelli pubblicitari, trattandosi di intersezioni a raso dove secondo il codice della strada è vietato posizionare impianti pubblicitari (ivi compresi manufatti pubblicitari dello sponsor) che possano distrarre l'utente alla guida di un mezzo.